Osservatorio Europcar: il turismo torna a crescere. E il futuro è accessibile

Quest'anno il 54% degli **italiani** (+ 8% rispetto al 2014) andrà in **vacanza**. I dati dell'undicesimo **Osservatorio** Europcar, realizzato con l'istituto di ricerca Doxa, indicano che i livelli sono ritornati a quelli precedenti la crisi. Insomma, è ufficiale: siamo in piena ripresa, anche se il dato positivo è in parte attenuato dalla contrazione del periodo di vacanza. Dedicato quest'anno al tema dell' **accessibilità**, l'Osservatorio si concentra sui bisogni delle **famiglie numerose**, di chi ha **bambini piccoli**, ma anche di chi viaggia con un **disabile** o porta con sé un **animale domestico**: un target pari al 16,4% delle **famiglie italiane**, che se trovasse sul territorio servizi adeguati genererebbe un impatto diretto sul PIL di 11,7 miliardi di euro e una spesa indiretta, incluso l'indotto, di 27,8 miliardi di euro. Nel dettaglio, il valore relativo ai turisti con disabilità e ai **senior** con problemi di accessibilità sono in linea con quelli europei e sono un numero decisamente consistente, pari a 4,2 milioni di persone (2,8 i senior e 1,4 circa i turisti con disabilità). Ma stupisce il dato delle famiglie numerose e con bambini piccoli, nonché quello dei turisti con animali al seguito: non solo rappresentano il 50% del target che richiede una maggiore accessibilità, ma sono anche coloro che, a differenza di anziani e disabili, riscontrano durante le loro vacanze atteggiamenti di incomprensione, se non addirittura ostili.
"Contrariamente al luogo comune che vede l'Italia non al passo con il panorama europeo – fa notare **Nicola Fabbri**, l'economista e docente dell'Università Bocconi che ha partecipato alla presentazione dell'Osservatorio a Milano – la nostra offerta non ha nulla da invidiare a quella degli altri Paesi del Vecchio Continente. I prodotti ci sono, ma invece manca l'organizzazione e l'informazione, che permetterebbero di risolvere problemi come quello legato al fatto di andare da un luogo all'altro e di reperire qui i servizi necessari". Il tutto nonostante l'ampio ricorso al **web**, come risulta dal fatto che ben il 64% dei turisti accessibili organizzi le proprie vacanze consultando internet.
Un altro luogo comune da sfatare è quello che vede il turismo accessibile come turismo abitudinario, per la serie ogni anno nello stesso posto, sempre. "Il turismo accessibile è un turismo di scoperta – dice ancora Fabbri -: ben il 39% dichiara di volersi recare in una località completamente nuova". Altra notizia positiva, l'attenzione a chi ha particolari esigenze di accessibilità, un'attenzione che il 49% del target ha giudicato in crescita.

Turismo accessibile a parte, dove e come andranno in vacanza gli italiani quest’estate? Innanzitutto in **Italia** (ha risposto così il 74% degli intervistati, contro il 18% che si recherà all’estero) e in particolare in **Puglia**, **Toscana** e **Calabria**. Oltre un terzo degli italiani (il 68%) sceglierà il mare, preferenza seguita a distanza da montagna e collina (13%) e dalle città d’arte (11%, con un balzo di 5 punti rispetto al 2014 grazie soprattutto all’effetto Expo). Quanto al mezzo di trasporto, continua a crescere l’auto, indicata dal 67% degli intervistati e seguita dall’aereo, con il 21%.